

CODICE ETICO

PREMESSA

Il Codice Etico è la Carta Costituzionale dell'Associazione Kim Onlus (di seguito "l'Associazione"); esprime i valori cui l'Associazione si ispira e definisce l'insieme dei diritti, doveri e responsabilità dell'ente e di tutti i soggetti coinvolti nell'attività dell'Associazione stessa sia all'interno che all'esterno, fissando i principi e le regole di condotta rilevanti per prevenire i reati previsti dal d.lgs. 8 giugno 2001 n. 231.

Tale decreto ha introdotto la responsabilità amministrativa da reato delle persone giuridiche e ha delimitato la cerchia degli enti ai quali può essere attribuita tale responsabilità, includendovi anche le associazioni prive di personalità giuridica. Ha altresì individuato una serie eterogenea di reati ascrivibili agli enti, anche nella forma tentata (artt. 24-26 d.lgs. 231/2001, art. 12, legge n. 9/2013, legge n.146/2006 modificata dalla l. n. 236 /2016). I reati devono essere commessi ex art. 5 comma 1 lett. A nell'interesse o a vantaggio dell'ente da soggetti in posizione apicale, cioè da soggetti che hanno funzioni di rappresentanza, amministrazione, direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa con autonomia finanziaria o funzionale, o persone che ne esercitano, anche di fatto, la gestione o il controllo oppure da soggetti sottoposti alla direzione o vigilanza di uno dei soggetti in posizione apicale, sempre che questi non abbiano agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi. Tuttavia l'ente non risponde se prova di aver adottato e efficacemente attuato un modello di organizzazione e di gestione idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi ex art. 6 comma 1 lett. A e di aver affidato a un organismo autonomo dell'ente, l'Organismo di Vigilanza, il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli ex art. 6 comma 1 lett. B.

Ai sensi dell'art. 6 comma 3 d.lgs. 231/2001 il Codice Etico costituisce il presupposto per l'adozione di modelli di organizzazione e gestione dell'ente. Deve essere approvato dal Consiglio d'Amministrazione e deve essere portato a conoscenza di tutti i soggetti interagenti con l'ente stesso.

Pertanto esso impone il rispetto delle norme e mira a incoraggiare o a dissuadere da comportamenti che, pur ammissibili dal punto di vista della legge, contrastino con i valori ispiratori dell'Associazione e prevede sanzioni per la violazione delle leggi vigenti e dei principi riconosciuti come fondamentali e identitari.

MISSIONE

L'Associazione KIM onlus nasce nel 1997 con la missione di impegnarsi nella tutela del diritto alla cura di bambini malati. Questa scelta si concretizza sia nell'Accoglienza che nella Formazione. La Associazione KIM accoglie e ospita nel Centro Bellincampi – Casa di KIM (di seguito "la Casa"), a Roma, bambini gravemente malati e indigenti con le loro madri provenienti "da ogni parte del

mondo, in particolare da Paesi che non hanno strutture adeguate per curarli e dall'Italia, se vivono in situazioni di disagio”.

Il nucleo familiare mamma-bambino è quindi accolto presso il Centro per tutto il tempo necessario alle cure; esso viene sostenuto anche sul piano emotivo e relazionale grazie anche all'operato di Volontari scelti con attenzione e adeguatamente formati.—L'impegno e la Missione dell'Associazione riguardano anche le iniziative e attività di sensibilizzazione e di diffusione della cultura dell'integrazione, della tutela del diritto alla cura, della solidarietà e del volontariato

DESTINATARI

Sono tenuti al rispetto dei principi e dei valori enunciati nel presente Codice il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea dei Soci, il Collegio dei Sindaci, il Collegio dei Probi Viri, i dipendenti, i volontari, compresi i volontari del Servizio Civile Universale, i tirocinanti, gli Amici di Kim, ossia tutti i portatori di interesse coinvolti (ospedali, istituzioni, fondazioni, testimonial, ...) e i beneficiari dell'attività dell'Associazione.

Tutti i destinatari devono essere messi a conoscenza del presente Codice Etico e sono tenuti al rispetto dello stesso. A tale scopo l'Associazione si impegna a farlo conoscere a tutti coloro che saranno coinvolti nelle attività della stessa.

PRINCIPI ETICI GENERALI

- Osservazione e rispetto delle leggi, delle normative nazionali e internazionali, dei regolamenti e dello Statuto dell'Associazione (principio di legalità)

L'Associazione si impegna a osservare e rispettare le leggi, le normative nazionali ed internazionali, i regolamenti, lo Statuto e il presente Codice Etico.

- Onestà, lealtà, correttezza ed integrità

L'Associazione deve conformarsi, nell'esercizio della sua attività, ai principi di onestà, lealtà, correttezza e integrità.

- Trasparenza

L'attività dell'Associazione deve essere caratterizzata da trasparenza nella gestione del fondo comune dell'Associazione, delle donazioni, del 5 x 1000, degli eventi di raccolta fondi, della partecipazione a bandi con presentazione di progetti specifici, di quanto insomma donato a seguito dello svolgimento di attività di ricerca fondi in linea con lo scopo di natura ideale che l'Associazione si prefigge (bottega della ceramica e del cucito o altro di simile) in conformità all'art. 33, comma 2¹, codice del Terzo settore.

¹ 2. Salvo quanto previsto dal comma 3, le organizzazioni di volontariato possono trarre le risorse economiche necessarie al loro funzionamento e allo svolgimento della propria attività da fonti diverse, quali

L'Associazione si conforma a quanto previsto dal Decreto Legislativo 231/2007 e successive modifiche contenente disposizioni contro il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo,

- Riservatezza

L'Associazione assicura la riservatezza delle informazioni e dei dati connessi all'attività che svolge, garantisce il rispetto e l'osservanza della normativa in materia di privacy e di protezione dei dati personali e si impegna a trattare i dati stessi per uno scopo legittimo, preciso ed esplicito ai sensi del GDPR - Regolamento generale sulla protezione dei dati (UE/2016/679).

PRINCIPI ETICI SPECIFICI

- Principio di accoglienza ex art. 10 Cost.

L'Associazione ispira il proprio agire al principio di accoglienza nel rispetto di quanto espresso nell'art. 10 della nostra Costituzione.

Questo recita l'articolo:

L'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute.

La condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattati internazionali.

Lo straniero, al quale sia impedito nel suo Paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica, secondo le condizioni stabilite dalla legge. Non è ammessa l'extradizione dello straniero per reati politici

- Rispetto della dignità dell'individuo e dei diritti inviolabili dell'uomo ex art. 2 Cost.

L'Associazione pone a fondamento del proprio esistere e dello scopo che si prefigge il rispetto della dignità della persona come individuo e nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità nonché dei diritti inviolabili dell'uomo ai sensi dell'art. 2 della Costituzione italiana; si impegna altresì a tutelarli.

quote associative, contributi pubblici e privati, donazioni e lasciti testamentari, rendite patrimoniali ed attività di raccolta fondi nonché delle attività di cui all'articolo 6.

- **Principio di uguaglianza ex art. 2 Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e art. 3 Cost.**

L'Associazione ripudia qualsiasi forma di discriminazione fondata sul sesso, sulla razza, sulla lingua, sulla religione, sulle opinioni politiche, sulle condizioni personali e sociali ai sensi dell'art. 2 sulla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'art. 3 della Costituzione italiana.

- **Solidarietà**

L'Associazione opera nel rispetto del valore della solidarietà, in virtù del quale tutti coloro che operano all'interno dell'Associazione sono tenuti ad agire al meglio per il diritto alla cura del bambino malato

- Formazione dei volontari e degli operatori del Servizio Civile Universale

L'Associazione considera fondamentale la formazione dei volontari e degli operatori del Servizio Civile Universale affinché, conoscendo la realtà in cui si trovano a operare e acquisendo, attenzioni, strumenti e competenze adeguati, possano rispondere in modo più consona alle esigenze e partecipare, in modo costruttivo, ai progetti che l'Associazione si propone di realizzare.

- **Formazione dei dipendenti sulle attività di cui ciascuno è responsabile**

L'Associazione attribuisce particolare rilievo alla formazione dei dipendenti sulle attività e di cui ciascuno è responsabile affinché il Centro di Accoglienza e la struttura organizzativa in generale, incarnino lo stile operativo e i valori di riferimento dell'Associazione ed esplichino al meglio le funzioni assegnate.

- **Rispetto delle libertà fondamentali**

L'Associazione considera essenziale il rispetto delle libertà fondamentali di tutti gli individui, ossia dei diritti di libertà originari e inviolabili riconosciuti e posti a tutela della persona dalla nostra Costituzione.

- **Tutela del diritto alla salute dei minori ex artt. 6 e 24 Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e art. 32 Cost.**

L'Associazione si impegna a tutelare il diritto alla salute dei minori e altresì il diritto alla vita (art. 2 Cost. e art. 32 Cost.), agendo affinché a minori gravemente malati e indigenti, provenienti da ogni parte del mondo, possano essere assicurate l'assistenza medica e le cure sanitarie necessarie secondo quanto previsto dall'art. 4 dello Statuto. L'Associazione opera altresì con impegno per l'informazione e la formazione rivolte soprattutto alle giovani generazioni, sensibilizzando l'opinione pubblica e l'intera comunità, facendosi responsabile nel promuovere il diritto all'accesso di cure sanitarie per tutti i minori, indipendentemente dal loro stato sociale.

- **Attenzione alla persona e ai suoi bisogni specifici**

L'Associazione, in virtù dello scopo che intende realizzare, è attenta alla persona e tiene in considerazione i suoi bisogni specifici, si impegna a sostenere i bambini e le mamme ospiti del Centro di Accoglienza per tutto il periodo delle cure e anche oltre, se necessario, in relazione alle possibilità e ai mezzi dell'Associazione stessa.

- **Rispetto e valorizzazione delle capacità della persona**

L'Associazione, in tutti i suoi componenti, agisce per assicurare il rispetto e la valorizzazione di chiunque, a qualsiasi titolo, contribuisca secondo le proprie abilità e competenze alla vita e allo sviluppo dell'Associazione stessa e alla realizzazione dei suoi obiettivi.

- **Cooperazione**

L'Associazione si impegna a favorire e a incoraggiare la cooperazione tra tutti coloro che agiscono all'interno e all'esterno di essa al fine di attuare quanto previsto dal suo Statuto.

TUTELA DEI MINORI E DELLE MAMME

- **Ascolto dei bambini ex art. 12 Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia**

L'Associazione dà particolare rilievo, in considerazione del principio fondamentale del superiore interesse del fanciullo espresso dall'art. 3 della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia, al diritto dei minori di essere ascoltati e di esprimere liberamente la propria opinione su ogni questione che li interessi o li coinvolga direttamente.

- **Volontari**

I Volontari costituiscono una ricchezza per l'Associazione: sono essenziali in quanto offrono gratuitamente il loro tempo e loro stessi per sostenerla concretamente nei suoi scopi e nei vari ambiti in cui opera e in base alle esigenze e alle necessità che si presentino.

- **Servizio Civile Universale**

L'Associazione promuove il programma del Servizio Civile Universale, scegliendo e accogliendo giovani disposti a mettersi a servizio della società civile e in particolare dell'Associazione stessa, valorizzandone le potenzialità nell'ottica della crescita personale

- Ripudio di ogni forma di violenza

L'Associazione ripudia e condanna ogni forma di violenza verbale, fisica e psichica nel pieno rispetto e nella piena tutela della persona umana.

- Rifiuto di ogni forma di sfruttamento

L'Associazione rifiuta e condanna ogni forma di sfruttamento a danno di adulti e minori.

- Diritto di professare la propria fede religiosa

L'Associazione rispetta e tutela il diritto di ognuno di professare la propria fede religiosa (Baita del Silenzio).

CRITERI DI CONDOTTA DEI DIPENDENTI E DI CHI INTERAGISCE, A QUALSIASI TITOLO, CON L'ASSOCIAZIONE

SOGGETTI IN POSIZIONE APICALE E DIPENDENTI:

- Diligenza e buona fede

I dipendenti dell'Associazione sono tenuti a rispettare gli obblighi di diligenza e buona fede per il corretto adempimento della prestazione lavorativa secondo la normativa vigente e il CCNL di riferimento.

- Onestà e correttezza

I dipendenti dell'Associazione sono tenuti ad osservare i principi di onestà e correttezza nello svolgimento dell'attività lavorativa.

- Imparzialità

Il dipendente agisce in posizione di imparzialità e ha l'obbligo di astenersi nell'ipotesi in cui vi sia un conflitto di interessi.

- Collaborazione per il raggiungimento degli obiettivi

I dipendenti devono collaborare tra di loro e nei rapporti con l'esterno per raggiungere gli obiettivi che l'Associazione si prefigge.

- Rispetto delle leggi vigenti in materia penale e divieto di commettere reati

I soggetti in posizione apicale e i dipendenti sono tenuti a rispettare le leggi vigenti in materia penale, a ricusare e non commettere i seguenti reati:

- • distrarre contributi, sovvenzioni o finanziamenti destinati a favorire iniziative dirette alla realizzazione di opere od allo svolgimento di attività di pubblico interesse ed ottenuti dallo Stato o da altro ente pubblico o dalle Comunità europee dalle suddette finalità ex art. 316 bis c.p.;
- • conseguire indebitamente, per sé o per altri, mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o attestanti cose non vere, ovvero mediante l'omissione di

informazioni dovute, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dalle Comunità europee ex art. 316 ter c.p.;

- • con artifici o raggiri, inducendo taluno in errore, procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno, se il fatto è commesso a danno dello Stato o di un altro ente pubblico
- • con artifici o raggiri, inducendo taluno in errore, procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno se il fatto di cui all'articolo 640 riguarda contributi, finanziamenti, mutui agevolati ovvero altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati da parte dello Stato, di altri enti pubblici o delle Comunità europee ex art. 640 bis c.p.;
- • dare o promettere al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio denaro o altra utilità nei casi di cui al primo comma dell'articolo 318, dell'articolo 319 e dell'articolo 320 in relazione alle ipotesi degli articoli 318 e 319 secondo quando previsto ex art. 321 c.p.;
- • offrire o promettere denaro od altra utilità non dovuti ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata ex art. 322 c.p.;
- • fuori dei casi di concorso nel reato, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto, acquistare, ricevere od occultare denaro o cose provenienti da un qualsiasi delitto, o comunque intromettersi nel farle acquistare, ricevere od occultare ex art. 648 c.p.;
- • fuori dei casi di concorso nel reato, sostituire o trasferire denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto non colposo, ovvero compiere in relazione ad essi altre operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa ex art. 648 bis c.p.;
- • fuori dei casi di concorso nel reato e dei casi previsti dagli articoli 648 e 648 bis, impiegare in attività economiche o finanziarie denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto ex art. 648 ter c.p.;
- • avendo commesso o concorso a commettere un delitto non colposo, impiegare, sostituire, trasferire in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, il denaro, i beni o le altre utilità provenienti dalla commissione di tale delitto, in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa ex art. 648 ter c.p.

➤ I soggetti in posizione apicale e i dipendenti sono tenuti al rispetto delle leggi vigenti in materia di contrasto contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo internet. I dipendenti sono tenuti a presentare il certificato del casellario giudiziale ai sensi dell'articolo 25 bis del t.u. al fine di verificare:

- l'esistenza di condanne per i reati previsti agli articoli 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quater.1, 600-quinquies e 609-undecies del codice penale,

- l'irrogazione di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori, ovvero l'interdizione perpetua da qualunque incarico nelle scuole di ogni ordine e grado e da ogni ufficio o servizio in istituzioni o strutture pubbliche o private frequentate prevalentemente da minori nonché l'applicazione della misura di sicurezza del divieto di svolgere lavori che prevedano un contatto abituale con minori.

- Rispetto della legislazione in materia di tutela della salute e di sicurezza sul lavoro Tutti i dipendenti hanno diritto ad un ambiente di lavoro sicuro, salubre e, pertanto, l'Associazione è tenuta a rispettare le norme nazionali ed europee previste in materia di tutela della salute e di sicurezza sul lavoro ex d.lgs. 81/2008.

- **Rispetto della legislazione in materia di tutela dell'ambiente**

L'Associazione si impegna a rispettare le norme nazionali ed europee in materia di tutela dell'ambiente.

- **Utilizzo del logo**

È fatto divieto di utilizzare il logo dell'Associazione per uno scopo diverso da quello che l'Associazione si prefigge.

- **Divieto di accettare regalie ed omaggi**

È fatto divieto ai dipendenti dell'Associazione di chiedere, accettare o di offrire regalie e omaggi allo scopo di tutelare l'Associazione e la Casa.